

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI
FACOLTÀ DI ECONOMIA
CONSIGLIO DELLA FACOLTÀ

Verbale n. 11 – a.a. 2009/2010

Adunanza del 6 settembre 2010

Il giorno 6 del mese di settembre dell'anno 2010 alle ore 11.30, presso l'aula Consiliare della sede di Via Muroni, convocato *ad horas*, si è riunito il Consiglio della Facoltà di Economia, nella seguente composizione:

PROFESSORI ORDINARI	P	AG	A
Angelo ANTOCI			X
Marco BRESCHI	X		
Carlo DONATO	X		
Federico FERRO-LUZZI	X		
Valerio FICARI		X	
Andrea FRANCO	X		
Lucia GIOVANELLI	X		
Enrico GROSSO	X		
Carlo IBBA	X		
Francesco LIPPI	X		
Francesco MORANDI	X		
Ornella MORO			X
Lucia POZZI	X		
Marco VANNINI	X		
PROFESSORI ASSOCIATI			
Elisabetta ADDIS			X
Katia CORSI		X	
Monica COSSU	X		
Luca Gabriele DEIDDA	X		
Francesco MANCA	X		
Gavina MANCA	X		
Ludovico MARINO'	X		
Gerardo MARLETTO	X		
Roberto MAZZEI		X	
Andrea NERVI	X		
Edoardo OTRANTO	X		
Dimitri PAOLINI		X	
Gabriele PICCOLI		X	
Marco RUGGIERI			X
RICERCATORI UNIVERSITARI			
Gianfranco BENELLI	X		
Brunella BRUNDU	X		
Giuseppina CARBONI		X	
Oliviero CARBONI	X		
Giacomo DEL CHIAPPA		X	

Ivan DEMURO			X
Maria Giovanna GONANO	X		
Daniele PORCHEDDU	X		
Juan De Dios TENA HERRILLO		X	
Alessio TOLA	X		
Alessandro TRUDDA	X		
RAPPRESENTANTI DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO			
Barbara PES	X		
RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI			
Federico CARBINI			X
Marco DELOGU			X
Carla PETRETTO			X
Giuseppe PIREDDA			X
Carla PORRU			X
Andrea SANNIA			X
Angela SERRA			X

LEGENDA: P = PRESENTE; AG = ASSENTE GIUSTIFICATO; A = ASSENTE.

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

PARTECIPAZIONE RISERVATA A TUTTI GLI AVENTI DIRITTO

- A.1 Programmazione didattica a.a. 2010/2011: quadro di impostazione delle attività, organizzazione ed erogazione delle lezioni e delle attività didattiche integrative, eventuali determinazioni.
- A.2 Master universitari e corsi di perfezionamento: quadro di impostazione delle attività, organizzazione ed erogazione dell'offerta formativa, eventuali determinazioni.

Esercita le funzioni di Presidente il Preside prof. Enrico Grosso.

Esercita le funzioni di Segretario il prof. Francesco Lippi

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

PARTECIPAZIONE RISERVATA A TUTTI GLI AVENTI DIRITTO

A.1 PROGRAMMAZIONE DIDATTICA A.A. 2010/2011

Il Preside illustra la situazione attuale della Facoltà e lascia agli atti dell'assemblea una breve nota scritta (allegato 1, parte integrante del presente verbale) nella quale ripercorre le principali fasi della programmazione dell'anno accademico 2010/2011. Nella stessa nota il Preside si sofferma sulla necessità di recuperare un clima di Facoltà più disteso, superando le a volte complesse problematiche legate alla programmazione e prescindendo dalle dinamiche nazionali che stanno gradualmente sfianando l'azione di tutti coloro i quali si spendono quotidianamente con passione a favore dell'università pubblica.

Interviene nel dibattito il Prof. Ferro-Luzzi, lamentando una palese illegittimità nella decisione del Preside di erogare la formazione con un calendario settimanale (che non prevede, a differenza del passato, una differenziazione tra settimane pari e dispari). Tale scelta, secondo il Prof. Ferro-Luzzi, ha gravemente danneggiato i professori che risiedono fuori sede, rendendo necessaria una maggiore frequenza dei viaggi; inoltre essa è solo apparentemente a vantaggio degli studenti poiché l'eventuale cancellazione di lezioni non garantisce comunque la regolarità del calendario. Il Prof. Ferro-Luzzi chiede quindi che entro il mese di novembre venga posta in votazione la scelta sulla tipologia di calendario (settimanale o bisettimanale) per il prossimo anno accademico 2011/2012.

Il Prof. Nervi e il Prof. Lippi intervengono a sostegno della posizione espressa dal Prof. Ferro-Luzzi, sottolineando la necessità di facilitare in qualche modo il lavoro di molti validi docenti per i quali gli aspetti logistici rivestono primaria importanza. Il Prof. Breschi interviene lamentando una scarsa trasparenza nella formulazione della programmazione didattica e chiedendo che l'intero calendario venga articolato su blocchi biorari di lezione, con estensione dell'orario del mattino a partire dalle ore 8 e fino alle ore 14. Il Prof. Donato chiede che sia consentito di erogare un numero maggiore di ore settimanali per materia, in modo tale da consentire ad ogni docente ampia flessibilità. Infine interviene il Prof. Vannini, ipotizzando una più ampia condivisione di alcuni principi generali che caratterizzano l'attività dei docenti e, tra questi, l'opportunità di spostare gradualmente presso la sede di Sassari il baricentro della loro azione scientifica e professionale.

Riguardo alle attività didattiche integrative, il Prof. Deidda e la Prof.ssa Pozzi chiedono che siano modificate le regole utilizzate nel corso della seduta di Luglio 2010, tenendo conto in particolare della numerosità degli studenti iscritti.

Dopo ampia discussione, il Consiglio delibera all'unanimità di mantenere per il corrente anno accademico l'impianto settimanale predisposto dalla presidenza, impegnando il Preside a mettere all'ordine del giorno del consiglio di Gennaio 2011 la scelta esplicita della tipologia di calendario (settimanale o bisettimanale) per l'a.a. 2011/2012.

Il Consiglio delibera inoltre a maggioranza, con voto contrario del Prof. Grosso e astensione del Dott. O. Carboni e della Dott.ssa Pes, di perfezionare l'orario articolandolo su blocchi biorari ogni qualvolta richiesto dal docente ed estendendolo per la sede di Sassari secondo il seguente impianto:

- mattina : n. 6 ore dalle 8.00 alle 14.00
- pomeriggio: n. 4 ore dalle 15.00 alle 19.00

Per quanto riguarda le attività didattiche integrative, il Consiglio impegna il Preside a portare tale argomento all'attenzione della commissione didattica al fine di formulare e sottoporre all'assemblea una nuova proposta entro il secondo semestre.

A.2 MASTER UNIVERSITARI E CORSI DI PERFEZIONAMENTO

Il Preside ricorda che nell'assemblea di Luglio il Consiglio ha deliberato una serie di incarichi relativi al master FBI remunerati con l'importo massimo previsto dai regolamenti di Ateneo. Pone quindi all'attenzione dell'assemblea il fatto che tale determinazione assicura di fatto al master FBI una condizione di privilegio rispetto al quadro complessivo dell'offerta formativa di terzo livello, poiché altri master non sono in grado di remunerare egualmente persone di elevato valore scientifico provenienti da altre sedi. Essa pone inoltre un curioso problema di opportunità nei confronti di molti docenti interni, i quali si trovano ad essere diversamente remunerati a seconda della tipologia di master entro il quale operano.

Seguono vari interventi tra i quali quelli dei professori Deidda, Lippi, Vannini, i quali in sintesi rivendicano l'utilità di mettere in competizione risorse, anche nell'ambito di un quadro organico di facoltà, e la necessità di non appiattire l'offerta formativa con provvedimenti dirigitici.

Il Consiglio esprime quindi all'unanimità la raccomandazione di attuare puntualmente quanto già deliberato, provvedendo per il futuro e per casi analoghi ad una più approfondita istruttoria degli aspetti economici che caratterizzano le iniziative di master.

Esaurita la discussione sull'ordine del giorno e nulla più essendovi da deliberare, la seduta ha termine alle ore 14.00 .

Il presente verbale si compone di n. 4 pagine e n. 1 allegati.

IL SEGRETARIO
(Prof. Francesco Lippi)

IL PRESIDENTE
(Prof. Enrico Grosso)

ALLEGATO 1 al verbale n. 11 del 6 settembre 2011

Cari colleghi,

prima che la discussione entri nel vivo, affrontando nel dettaglio tutte le problematiche emerse, desidero lasciare alla vostra attenzione due semplici note.

1. Sulla programmazione.

La prima discussione seria di carattere programmatico è avvenuta in occasione del consiglio di Gennaio; in tale occasione il consiglio ha deciso di mantenere l'impianto del primo semestre, recependo tuttavia le indicazioni degli studenti (non eccedere le sei ore di erogazione frontale giornaliera, lasciare almeno un'ora per la pausa pranzo, ridurre per quanto possibile le ore buche).

La necessità di porre fine alla complessa situazione dicotomica della nostra facoltà ha richiesto una scelta coraggiosa che il Consiglio ha fatto

nella riunione di Aprile, deliberando su un calendario accademico "allungato" di 14-15 settimane, atto a diluire opportunamente gli orari di lezione e sfruttare al meglio le limitate infrastrutture disponibili. Come ho ribadito in più occasioni a molti di voi, ritengo che tale decisione sia stata particolarmente saggia ed illuminata; essa ha dato un'enorme forza alla presidenza e ha consentito di spargliare vecchie logiche spartitorie di ateneo; se oggi siamo qui, dopo soli dieci mesi dall'inizio del mandato, lo dobbiamo anche a questo.

Nella riunione di Maggio prende forma il definitivo quadro degli insegnamenti, legato al completamento dell'offerta formativa secondo il DM 270, ed inizia la procedura di copertura degli stessi, secondo le modalità previste dai regolamenti di ateneo; contestualmente inizia l'elaborazione del calendario delle lezioni. In modo simile agli altri anni, essa è affidata ad una procedura negoziale con i singoli docenti; unica innovazione degna di nota una più chiara condivisione di alcuni semplici principi che affiancano e perfezionano le precedenti indicazioni degli studenti (che evito di elencare poiché oggetto di varie comunicazioni).

I risultati delle elaborazioni, a più riprese perfezionate dalla Dott.ssa Barbara Pes e dal sottoscritto, sono oggetto di comunicazioni nei mesi di giugno e luglio. Il risultato complessivo, assai soddisfacente da un punto di vista della coerenza con i principi citati, è noto a tutti e consente di guardare con discreta serenità all'utilizzo delle aule disponibili.

A coloro i quali hanno chiesto di poter ridiscutere complessivamente l'impianto della programmazione posso assicurare che quanto fin qui fatto va esclusivamente nella direzione di un miglioramento della nostra offerta formativa; detto ciò, tuttavia, sono assolutamente aperto ad un'ampia discussione su tutti gli aspetti che il Consiglio vorrà valutare e, in particolare, sui principi che abbiamo posto alla base della programmazione. Spero che oggi la discussione sia approfondita ed esaustiva, e che porti a tutti elementi di certezza di cui c'è grande bisogno.

Colgo l'occasione per rivolgere un'unica preghiera, indirizzata in special modo ai docenti che, in diverse occasioni, hanno manifestato l'opportunità di differenziare l'orario tra settimane pari e dispari come in passato. Potrei dire loro che tale opzione sarebbe fortemente criticabile da un punto di vista culturale e quantomeno "inconsueta" nello scenario nazionale; potrei dire, con validissime ragioni, che sarebbe tecnicamente assai difficile da attuare, in particolare per i corsi da 12 e 9 CFU. Preferisco semplicemente osservare che siamo a ridosso dell'inizio dell'anno accademico, in un momento particolarmente delicato per i nostri futuri studenti e per tutti i docenti che si accingono a programmare le rispettive attività scientifiche oltre che didattiche. Porre sul campo un'ulteriore rielaborazione dell'orario potrebbe costituire un problema molto serio e in ogni caso non porterebbe alcun vantaggio ai docenti interessati, a meno di non ritornare ad erogare 10 o più ore della stessa materia nell'arco di una singola settimana.

2. Sul clima.

A coloro che hanno sottolineato la necessità di operare in un clima più disteso voglio unire la mia personale richiesta. Purtroppo il clima generale che si respira

in ambito accademico non è buono ed è molto difficile, per chi si trova in posizioni apicali, chiedere qualche sforzo in più in cambio di nulla (o ancor peggio, come sta accadendo, ottenendo in cambio il blocco totale delle retribuzioni per tre anni). Guardando al nostro piccolo, non potrò mai ringraziare abbastanza tutti coloro i quali

si fanno parte attiva, ogni giorno, della politica di facoltà nei vari organi di ateneo. Con le prime azioni di mandato abbiamo semplificato le commissioni e le abbiamo rese operativamente più incisive. Per tutto lo scorso anno accademico ho dedicato ogni giovedì pomeriggio alla riunione di tali organi cercando di cogliere l'occasione non solo per

istruire pratiche di consiglio ma anche come momento di confronto continuo e aperto verso tutti coloro i quali vogliono e possono offrire un contributo.

Certamente si può fare di più e di meglio (e cercheremo di farlo) ma è bene che tutti colgano l'esatta dimensione del lavoro svolto, cercando di comprendere che un buon clima dipende prima di tutto da ognuno di noi e dalla personale convinzione di essere parte di un sistema che funziona (o cerca di funzionare) nel modo migliore possibile.

Ancora un sincero augurio per un proficuo dibattito.

Enrico Grosso